LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

OGGI

- 12,30 **Tg sportivo** Raitre
- 14,30 **Usa sport** Tele+
- 15,30 **Calcio. Coppa Italia. Vicenza-Parma** Raitre
- 17,25 **Ciclismo. Vuelta di Spagna** Raitre
- 18,00 **Calcio. Coppa Italia. Sampdoria-Atalanta** Raitre
- 19,45 **Sport7** La7
- 20,00 **Tg sportivo** Raitre
- 20,45 **Calcio. Champions League Inter-Ajax** Canale 5
- 20,45 **Calcio. Champions League Aek Atene-Roma** Stream
- 22,50 **Pressing Champions League** Rete 4

Ronaldo, slitta il debutto nel Real

MADRID. Slitta ancora il debutto di Ronaldo (foto) con il Real Madrid. L'ex interista stasera non giocherà contro il Genk in Champions League a causa di una lesione al polpaccio che si è procurato nell'allenamento di lunedì. «I medici preferiscono che Ronaldo non giochi - dice l'allenatore Del Bosque - anche se il guaio non è preoccupante». E il brasiliano dice: «Tranquillizzo tutti: si tratta solo di un piccolo sovraccarico, nel giro di un paio di giorni sarò a posto».

CHAMPIONS LEAGUE: BIANCONERI E ROSSONERI CONFERMANO DI ATTRAVERSARE UN MOMENTO MAGICO

Juve e Milan show, valanga di gol in Europa

Di Vaio, Del Piero, Davids e Nedved suonano la Dinamo: che musica

Marco Ansaldo
TORINO

Dall'8 novembre del 1998, quando si infortunò a Udine, non avevamo più visto Alessandro Del Piero. Ne avevamo rintracciato i brandelli in edizione straordinaria, dentro un gol o un assist illuminato, tuttavia ci stavamo rassegnando all'evidenza che l'Italia avesse mantenuto un calciatore intelligente e capace di sacrificarsi, come altri più presuntuosi non sanno fare, ma ne avesse smarrito l'enorme talento giovanile. Lo si sosteneva, e talvolta esaltava, per umana simpatia e perché, nel parco di nani che è diventato il nostro calcio, lui è comunque tra i pochi a saper fare uno stop. Ma il rimpianto per «quel» Del Piero coglieva chi nel calcio cerca ancora qualcosa di bello. L'inizio di questa stagione sembra chiudere il quadriennio grigio. C'è di nuovo Del Piero e non per i gol, che sono comunque l'indicatore del benessere, ma per come gli riescono giocate riposte in chissà quali cassetti della memoria.

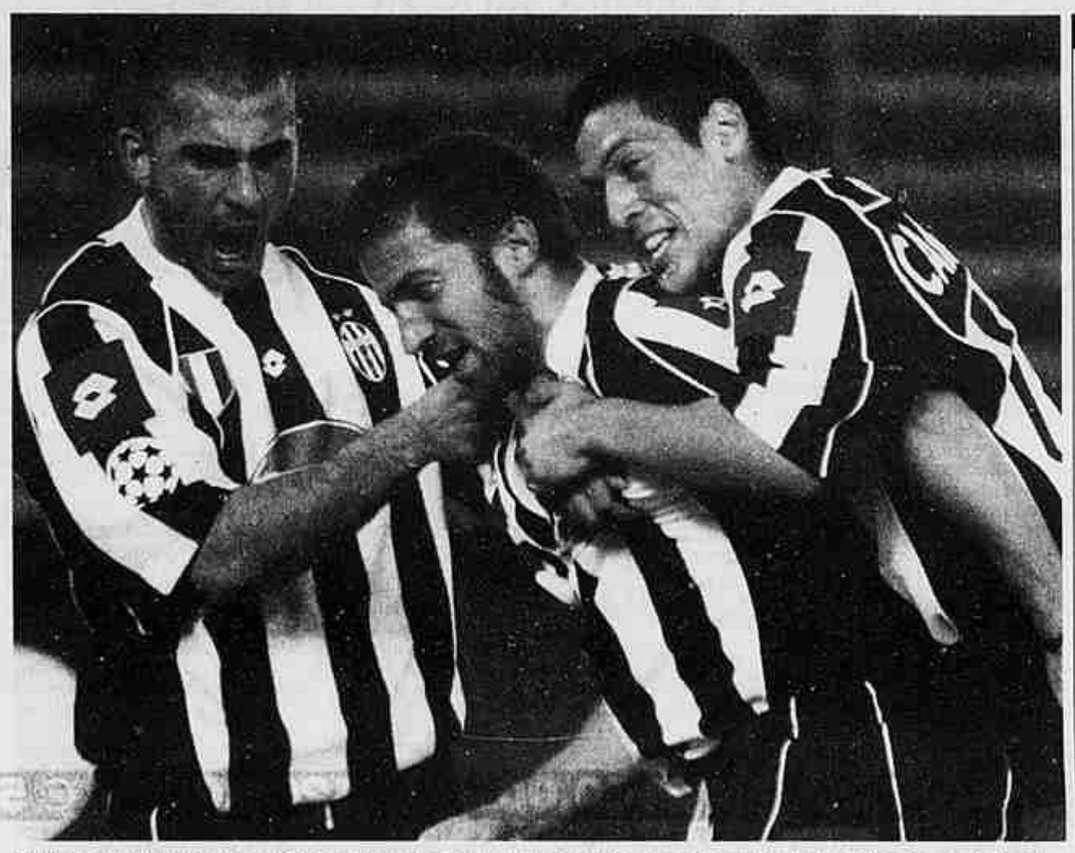
Se persiste, il Trap faticherà a tenerlo in seconda fila e la Juve ne riceverà una spinta formidabile al bel gioco, che ieri ha contagiato tutti trasformando la partita con gli ucraini in un'apoteosi. Gran cosa l'emulazione, se Di Vaio si sblocca con i gol e persino Edgar Davids ritrova lo spirito per inventarsi una rete entusiasmante, e che l'ha conciliato con gli juventini almeno quanto le vicissitudini romane lo stanno convincendo che è stata una fortuna non andare a Trigoria. Una serata magica, se non fosse per il «giallo» di Salas, che secondo alcuni avrebbe litigato con Lippi.

Il primo tempo di Del Piero contro i giovani della Dinamo Kiev, i cuginetti sprovveduti dello squadrone che Lobanowski creò negli Anni '80, è sembrato un comò ricoperto di ninnoli preziosi: il più banale in fondo era il gol del 2-0 che assicurava la prima vittoria della Juve nella Champions League affrontata di nuovo con il piglio della grande squadra. I dribbling di Alex ma anche i palloni messi negli spazi giusti per Nedved e Di Vaio rendevano fluida e pericolosa la trama offensiva della Juve, che altrimenti difettava di alternative, tutta incentrata su quei tre e, a volte, su Peperino Camoranesi. Anche quello di Lippi è un gioco che non prescinde dalle invenzioni personali e questo Del Piero che salta gli avversari ne è il toccasana: attorno a lui la squadra prende quota, energia, persino voglia di spettacolo.

C'era pubblico al Delle Alpi (quando i prezzi sono onesti, la gente torna negli stadi) e si è divertito. La Dinamo ha contribuito alle piacevolezze. Gioca con una banda di ventenni o poco più, ingenuotti ma con il gusto per l'azione veloce e creativa. Lesti Cernat e Peev, efficace Khatskevich, talentuoso Leko. Questa squadra, che riassume il vecchio Patto di Varsavia per le nazionalità che vi ospita, metteva un po' in affanno la Juve tra il primo gol (testa di Di Vaio su angolo di Del Piero) e il secondo (palla persa dal libero Ghioane, assist pronto di Camoranesi per l'appoggio facile di Del Piero). Al 17' sul colpo di testa di Khatskevich, Buffon mandava a sbattere la palla contro la traversa, evitando il pareggio. Dal 2-0 il gioco della Juve decollava, tracimava, spandeva entusiasmo. C'era quasi allegria, mentre la Dinamo esponeva tutti i propri difetti negli spazi che lasciava troppo larghi. Cominciava lo show, uno dei rari cui abbiamo assistito ultimamente: se fossero queste le partite, il calcio tornerebbe a divertire.

Nedved si affiancava alle intuizioni di Alex; Tacchinardi (altro recupero fondamentale, dopo una stagione da dimenticare) cuciva il gioco. Così nella ripresa, salvo una gran parata di Buffon al 16' che inseriva il portierone nella magia della serata, era solo Juventus. Di Vaio, ancora di testa su lancio di Nedved, firmava la serata della sua possibile svolta (3-0 al 7'), dopo che il ceko aveva colpito il palo. Entrava anche Trezeguet, per una breve ma significativa comparsata. La rete bruciante di Davids e un sinistro tuonante di Nedved completavano il punteggio mandandoci a casa consapevoli che questo calcio purtroppo è come un grande vino: impossibile berlo tutti i giorni.

Record anche per Alex che supera Altafini: ora è il cannoniere del torneo L'olandese e il ceco danno la spinta decisiva



Di Vaio e Camoranesi fanno festa a Del Piero, che con la rete segnata ieri è ora il capocannoniere italiano in Champions League con 25 gol

JUVENTUS (4-3-1-2) 5

Buffon 8; Thuram 7, Ferrara 7, Montero 7 (31'st Baiocco sv), Moretti 6,5; Camoranesi 7, Tacchinardi 7 (23'st Tudor s.v.), Davids 8; Nedved 8; Di Vaio 7,5 (27'st Trezeguet sv), Del Piero 8,5. All: Lippi 7,5.

DINAMO KIEV (1-4-3-2) 0

Reva 6,5; Ghioane 4,5; Peev 6, Sablic 5, Gavrancic 4, Nesmachnyy 4,5; Leko 5,5, Husin 5,5, Khatskevich 6 (26' st Melashchenko sv); Shatskikh 6, Cernat 6. All: Mikhailichenko 5.

Arbitro: Stark (Ger) 6.
Reti: pt: 14' Di Vaio, 22' Del Piero; st: 7' Di Vaio, 22' Davids, 34' Nedved.
Ammoniti: Ferrara, Tacchinardi.
Spettatori: 26.876.
Incasso: 302.195 €

Lippi guarda avanti

«Penso tanto alla finale ma la strada resta lunga»

TORINO

Juve&Milan nove a zero. Marcello Lippi rende omaggio ai rossoneri («risultato eclatante, quello di La Coruña: complimenti») e poi scioglie inni alla sua Juve: «Buona partita, bello spirito. Quando si sta bene di testa e di gambe, giocare diventa un piacere. C'è voglia, tanta voglia: di fare gruppo e di rischiare. Sono felice per i primi gol di Di Vaio e il ritorno di Trezeguet. Attenzione, però: la strada resta lunga». Lippi non ce la fa a trattenere l'entusiasmo: «Ho visto una delle più belle partite di Champions League che ricordi. Adesso dobbiamo pensare solo a recuperare gli assenti. Arriveranno tempi difficili e ci sarà bisogno di tutti». Lippi spera nella finale: «Non solo io sogno questa Coppa, purtroppo sono in tanti a volere la finale, ci riusciranno in due e spero che ci sia la mia squadra».

Cercava il primo gol in maglia bianconera, ne sono arrivati addirittura due. Una serata da sogno anche per Marco Di Vaio: «Altro che sogno, che io mi ricordi non ho mai realizzato in vita mia una doppietta di testa, ci voleva proprio la Champions League».

Marcelo Salas è la prima vittima del turn-over. Lippi non lo ha mandato nemmeno in panchina. Il cileno non l'ha presa molto bene e ha seguito la partita in tribuna.

Purtroppo la festa è stata rovinata da Davids che, arrivato all'altezza dei giornalisti, li ha apostrofati con un «Non parlo, non me ne frega un c...», sputando quindi per terra per manifestare tutto il suo disprezzo. Inaccettabile, così com'è auspicabile un severo intervento da parte della società.

Oggi (ore 15) al Comunale la Juve torna in campo per affrontare la Valenzana (C2). Lippi vuole collaudare il gruppo in vista dell'anticipo di sabato (ore 18) contro il Parma. Si rivedrà dal primo minuto Trezeguet al centro dell'attacco al fianco di Salas, quindi spazio a Birindelli, Zambrotta e Tudor. Ancora fermi Conte e Pessotto. **[a. b.]**

LE PAGELLE BIANCONERE

Thuram e Tacchinardi autorevoli «Viallino», doppietta e applausi

Fabio Vergnano
TORINO

BUFFON 8. Pronti via ed è già SuperGigi: mette i pugni su un'incornata maligna facendo schizzare la palla sulla traversa. Fa il gattone nella ripresa quando vola a sventare un gol sicuro.
THURAM 7. Bene, bravo, bis. Sta cancellando l'immagine del giocatore svagato e svogliato che non voleva saperne di adattarsi al ruolo di terzino. Difende e si spinge oltre le linee nemiche. La curva approva battezzandolo migliore perfino di Nesta.
FERRARA 7. Nulla da segnalare che già non si sapesse. Contiene l'uzbeko che ha il compito di fare da guastatore. Lippi potrebbe avere trovato per lui la soluzione ideale: lo conserva per l'Europa facendolo riposare in campionato.
MONTERO 7. Gli avversari sono veloci e fastidiosi come moscerini che spuntano dappertutto. Se le insidie sono ridotte all'osso è evidente che il merito è come sempre anche suo. Esce zoppicando (dal 31' st **Baiocco sv**).
MORETTI 6,5. Poteva essere con i viola a Gualdo, invece prende contatto con l'Europa che conta e si fa trovare pronto. Brillante nelle volate in fascia anche se limita il suo apporto offensivo.

Edgard Davids

CAMORANESI 7. Ha preso coscienza del fatto che nella Juve può avere un ruolo di primo piano. Lo dimostra facendo ogni cosa con sicurezza, concedendosi giocate importanti come quella che manda in gol Del Piero.
TACCHINARDI 7. In dubbio fino a poche ore dall'inizio, gioca senza risentire del problema muscolare patito a Empoli. E adesso i tifosi lo chiamano a gran voce, perchè è solido e motivato (dal 23' st **Tudor 6**).
DAVIDS 8. A Roma volano i cazzotti, qui si raccolgono le vittorie. Edgar dovrebbe ringraziare Moggi di aver resistito alle offerte di Sensi. Gioca sciolto, cerca quelle magie che prima gli riuscivano soltanto nello spot del suo sponsor tecnico. Trova il gol in slalom alla Tomba e finisce in crescendo come l'orsetto dalla pile inesauribili.
NEDVED 8. Quando inserisce le marce alte è difficile per chiunque tenergli testa, lo trovi in tutte le azioni più pericolose. Sfiora più volte il gol dalla lunga distanza, trova un palo a negargli la rete e sul proseguimento della stessa azione fa l'assist perfetto per il Di Vaio bis. Chiude da trionfatore con un sinistro dal limite che scuote con violenza la rete.
DI VAIO 7,5. Ecco i primi gol ufficiali del Viallino. Di fronte a Sacchi scalda i motori in vista del Parma. Primo centro di testa, secondo quasi in fotocopia con una zuccata perentoria. Sta entrando nei meccanismi di gioco (dal 27' st **Trezeguet sv**).
DEL PIERO 8,5. In alto i calici: il capitano saluta Altafini e sale a quota 25 gol in Champions, capocannoniere per i club italiani. Il record è la ciliegina sulla torta e fa risplendere ancora di più le gesta di un campione ritrovato. In questo momento non gli manca nulla, è di nuovo pienamente padrone delle sue infinite risorse tecniche. Getta nella mischia una rabbia che non aveva dal giorno dell'infortunio.

Inzaghi nuovo euro-bomber d'Italia

Con la tripletta al Deportivo scavalca Altobelli: 40 a 39

Bruno Bernardi
inviato a LA CORUÑA

Grande Milan che regala goleada e spettacolo anche in Champions League contro quel Deportivo che aveva espugnato il campo del Bayern Monaco e si presentava come la squadra-rivelazione del gruppo G. Tre punti pesantissimi e la storica tripletta di Superpippo Inzaghi che scavalca Altobelli e, a quota 40, si propone come il cannoniere italiano assoluto nelle Coppe europee. Inzaghi ha pure centrato una traversa, fallendo di un soffio altre due occasioni per firmare un clamoroso poker.

Il Milan, in attesa di Shevchenko e del miglior Rivaldo, ancora alla ricerca della forma ideale (nel finale il brasiliano ha sfiorato il quinto gol dimostrando, comunque, di avere già i 90' nella gambe), ha i numeri e la personalità per dare la caccia allo scudetto e alla corona europea. Anche perchè ha ritrovato il vero Rui Costa, autore di ben quattro passaggi-gol. Il portoghese sta riscattando l'annata opaca e si ripropone ai migliori livelli.

L'uno-due di Seedorf e Inzaghi nel primo tempo ha messo ko il Deportivo orfano dell'infortunato Valeron. Senza l'apporto del fantasista, lo spauracchio Makaay non ha avuto munizioni da sparare su Dida. Il successo di la Coruña, città natale di Luisito Suarez presente in tribuna d'onore come osservatore dell'Inter, consente al Milan di restare solo al comando della classifica e di mettere una seria ipoteca sulla qualificazione.

Rivaldo, un «ex» ancora amato ad onta dei fischi che ogni tanto si è beccato, per sottrarsi al marcamento asfissiante di Mauro Silva, suo connazionale ed amico, agiva alle spalle di Inzaghi, punta fissa. La pressione del Deportivo obbligava il campione del mondo a sacrificarsi per la squadra ed a ripiegare in difesa sui calci piazzati. E così il Milan se ne stava sulle sue, attento a non sbilanciarsi ma pronto a rovesciarsi in forze nella metà campo avversaria. E al quarto d'ora, alla prima sortita, i rossoneri colpivano senza pietà. Seedorf scambiava con Rui Costa e, dal limite, di destro esplodeva un missile rasoterra, a fil di palo, imprendibile per Juanmi.

Il gran gol dell'olandese stordiva il Deportivo e il Milan, ispirato dalla regia di Pirlo e dalla rifiniture di Rui Costa e sostenuto dalla spinta costante di Kaladze sulla sinistra, sfiorava il raddoppio al 22': assist di tacco di Rivaldo per Gattuso che alzava la mira.

Più bravo e fortunato Inzaghi al 32'. Servito da un cross di Rui Costa, il centravanti girava in porta centrando Juanmi: sulla respinta corta del potiere ribatteva in rete. Ottavo bersaglio stagionale del bomber milanista.

L'orgogliosa reazione del Deportivo produceva un grosso brivido per Dida allo scadere del primo tempo ma il portiere si distendeva in tuffo respingendo l'insidioso fendente di Fran.

La parata pi difficile Dida la compiva però su botta di Naybet in avvio di ripresa. E, sul capovolgimento di fronte, Inzaghi timbrava il 3-0, ancora su assist di Rui Costa, eguagliando Altobelli. Insaziabile, Inzaghi dava la caccia al record e, su lancio di Rui Costa, centrava il tris in contropiede. La traversa gli respingeva un bolide e altre due volte Superpippo mancava il quarto gol.

L'ANALISI DI ANCELOTTI

«Ora abbiamo un'identità»

■ LA CORUNA. Il segreto del Milan-spettacolo? Per Ancelotti è l'affermazione di identità. «Questa squadra ora si riconosce e tutti fanno la loro parte. La partita è stata più difficile di quanto dica il risultato. Il movimento di Rivaldo e Rui Costa è stato determinante, Pirlo è entrato nel ruolo e aiuta la manovra». Ecco Superpippo, eroe della serata: «Sono felice, anche perchè qui mi sento amato. Il Milan è proprio la squadra giusta per me». Paolo Maldini, tornato protagonista, giocherà nel Resto del Mondo il 7 ottobre (ore 18) a Zagabria contro la Nazionale croata che si classificò terza ai Mondiali di Francia del '98. Sarà la partita dell'addio di Boban. In campo anche Van Basten, Weah, Simone e Leonardo. **[b. b.]**

Pippo Inzaghi esulta dopo il secondo dei suoi tre gol messi a segno ieri sera in Spagna contro il Deportivo La Coruña nel 2° match di Champions League

DEPORTIVO (4-2-3-1) 0

Juanmi 5; Scaloni 6, Cesar 5,5, Naybet 5,5, Romero 5; Mauro Silva 6 (33' st Donato sv), Acuna 5,5 (17' st Duscher sv); Victor 6, Sergio 6, Fran 6 (17' st Tristan sv); Makaay 5. All. Irureta 5.

MILAN (4-3-1-2) 4

Dida 7; Simic 6, Nesta 6,5, Maldini 6,5, Kaladze 6,5; Gattuso 6, Pirlo 6,5 (18' st Ambrosini sv), Seedorf 7; Rui Costa 7,5 (40' st Dalla Bona sv); Rivaldo 6,5, Inzaghi 8,5 (35' st Tomasson sv). All. Ancelotti 6,5.

Arbitro: Nielsen.
Reti: 15' Seedorf, 32', st 10' e 31' Inzaghi.
Ammoniti: Pirlo, Mauro Silva, Naybet.
Spettatori: 35.000.